Gli avvenimenti sportivi

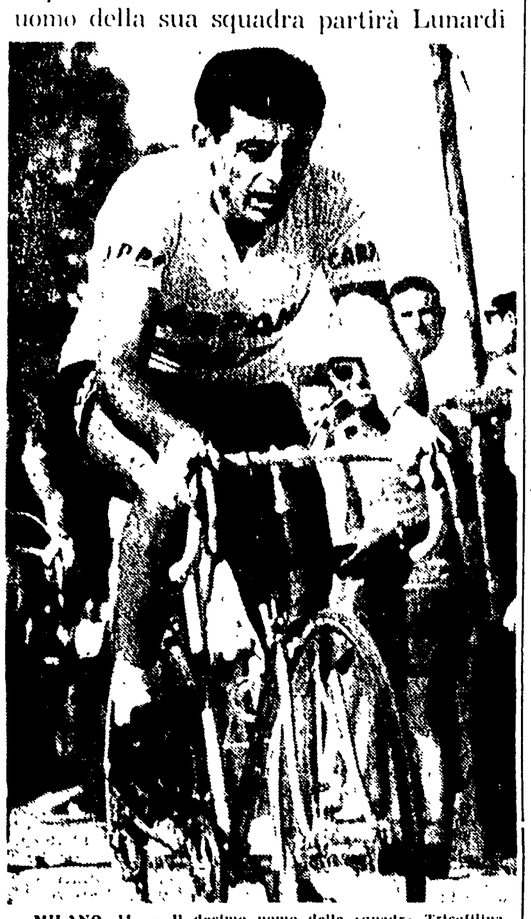
CICLISMO — UNA ECCEZIONALE ORGANIZZAZIONE PER IL "GIRO„ SUL PIEDE DI PARTENZA

Costa un miliardo l'"esercito rosa„

Un'elicottero collegato con l'ambulanza, seguirà tutte le fasi - Seguito imponente di "souiveurs„ e di mezzi - Vi partecipano 130 corridori divisi in 13 squadre (10 atleti per ognuna) - Il corredo dei corridori - Ventimila cartelli - Uno spettacolo di varietà si esibirà nelle sedi di tappa alle 21 di ogni sera - Fiumi di carburanti, di bibite e tonnellate di cibi

Coppi: "no„ al Giro

Il Campionissimo si è rifiutato di prendere il posto di Bahamontes - Come decimo uomo della sua squadra partirà Lunardi



MILANO, 14. — Il decimo uomo della squadra Tricoflina-Coppi, che parteciperà al Giro d'Italia sarà Lunardi. E' stato deciso dopo discussioni e trattative avvenute oggi tra i dirigenti della società e Fausto Coppi.

La Tricoflina-Coppi puntava come caposquadra sullo spagnolo Bahamontes; quando la partecipazione di questi al «Giro» divenne incerta si tentò di convincere Coppi a prendere egli stesso il via ed ad assumere il comando della squadra. Il vecchio «campionissimo» non è mai stato entusiasta di questa soluzione, avendo egli deciso di non partecipare più a corse a tappe impegnative. Venuto definitivamente a mancare Bahamontes, si è dunque tentato di varare l'operazione Coppi ed oggi i dirigenti della società hanno convocato a Milano il corridore per convertirlo al loro punto di vista. Le discussioni si sono protratte a lungo, ma alla fine Coppi è rimasto fermo sulla sua posizione di diniego: ecco il motivo perchè il decimo uomo della formazione sarà Lunardi.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 14. — *Il «Giro» 1959 è sul piede di partenza. L'un «Giro» lungo, nervoso, difficile. L'eccezionale distretto delle 40 salite raggiunge la quota di 18 718 metri, distribuiti su una lunghezza di 450 chilometri. Torriani, il «patron» pensa che se Gaul, Anquetil e Favero si daranno battaglia nel «Giro», andranno poi al «Tour» rotti dalla fatica, soltanto per far le comparse.*

Il «Giro» 1959 è grandioso, e ha la pretesa, tutt'altro che campata in aria, di sopiantare il «Tour», anche sul piano dell'organizzazione. In parte c'è già riuscito. Noi, per esempio, in ogni città di tappa troviamo sempre un buon letto, le notizie sulle fasi delle corse ci giungono puntuali e precise, e agli arrivi, nelle sale-stampa, possiamo disporre di ottimi e rapidi servizi per la trasmissione dei commenti e delle cronache. Al «Tour» no. Al «Tour» un letto, magari un gramo letto, è ancora una difficile conquista, scarse e imprecise sono le informazioni, e le sale-stampa lasciano quasi sempre a desiderare. E non è che la carovana del «Giro» sia meno imponente di quella del «Tour».

Quest'anno, seguiranno la «corsa rosa» 100 giornalisti italiani e 30 stranieri, 20 fotografi, 13 direttori sportivi, un medico e 5 infermieri, 100 tra massaggiatori, meccanici e autisti, 30 artisti per lo spettacolo di varietà, 30 addetti ai servizi telefonici e postali, 25 agenti della polizia, 25 giudici ufficiali, 4 cronometristi, 80 addetti all'organizzazione. E più di 200 saranno gli autisti, gli «speakers» e gli addetti alla carovana della pubblicità, la cui colonna raggiungerà la lunghezza di quasi 3 chilometri.

La carovana del «Giro» 1959 sarà composta da 200 fra automobili e motociclette. E per la prima volta un elicottero volerà sulla gara, per i casi di interventi urgenti. Sarà, infatti, collegato con l'ambulanza. L'organizzazione è complessa, impegna a fondo e costa molto danaro: il «Giro» 1959 costerà all'incirca un miliardo. E' il maggior numero di milioni saranno sborsati dai nostri grossi «patrons» delle ditte extra, che sono in lotta con Goddet, e che, invece, hanno stretto buoni rapporti con Torriani. Il quale è molto abile nel guidare le trattative tanto che per il «Giro» 1959 è riuscito ad avere la partecipa di l'«Helyett», valendosi anche dei servizi di Goddet, un suo carissimo nemico, che dà l'impressione di una certa stanchezza e che forse avverte i sintomi della crisi del «Tour».

Per non dispiacere a nessuno, Torriani ha aumentato il numero degli inviti. Al «Giro» 1959 parteciperanno 13 squadre, composte di 10 atleti. E ogni corridore disporrà di 8 maglie, di 6 calzoncini, di 2 tute, di 2 biciclette, di 4 ruote, di 2 «ruotolari». Moltiplicate per 130, e avrete: 1040 maglie, 780 calzoncini, 260 tute, 260 biciclette, 520 ruote, 6250 gomme. Tanta roba per un esercito, insomma! L'«esercito rosa», che si vedrà tracciare il cammino da 20 000 cartelli, che distribuirà a centinaia di migliaia le fotografie dei campioni più noti, che sarà accompagnato da un altro esercito, l'«esercito azzurro» dei cronisti della TV e della radio.

Il «Giro» 1959 avrà bisogno di 100 000 litri di benzina, e 800 litri di lubrificanti. Consumerà 30 000 litri di acqua minerale, 15 000 litri di vino, 17 000 litri di latte e 25 000 litri di bibite. Il «Giro» fatica, si consuma e mangia, mangia 7 000 kg di pane, 5 000 kg di carne, 6 000 polli, 1 500 kg di formaggio, 8 500 kg di verdura, 10 000 kg di frutta, 500 kg di riso, 1 000 kg di torta di riso e di torta di mele, 500 kg di burro, 1 000 kg di marmellata, 2 000 kg di zucchero, 50 kg di caffè, 10 kg di tè. La carne nutre, lo zucchero dà forza. Non basta. La chimica viene in aiuto ai corridori con i moderni eccitanti; ma quel che consuma la «farmacia rosa» non lo si può sapere, il «doping» non è ufficiale. E' certo, però, che contribuirà a farci cancellare parecchi nomi sul prestigioso elenco degli iscritti, che presenta — ripetiamo — 13 squadre e 130 corridori.

Una prima selezione esclude dal quoco per la vittoria finale le squadre della «San Pellegrino», della «Torpado», della «Moltem», della «Legnano», della «Ghigi» e della «Bianchi» che non dispongono di un capitano di classe, forte e resistente per puntare al successo. Andranno a caccia di affermazioni su traguardi di tappa: la «Bianchi» con Campi e Ronchini, la «Ghigi» con Vannitsen (?) e Benedetti, la «Legnano» con Pambianco, la «Moltem» con Carlesi e Albani, la «Torpado» con Zamboni e Tosato, e la «San Pellegrino» con chi ancora non sa. I ragazzi di Bartali devono mettere le ali.

La seconda selezione porta all'esclusione della «Tricoflina Coppi», perchè Bahamontes ha fatto le bizze, e della «Lumis». E' vero che Baldini ha deciso di partecipare; il suo stato fisico è, però, tutt'altro che buono, e il suo stato di forma è scarso, molto scarso, come abbiamo avuto il dispiacere di constatare nel «Gran Premio delle Nazioni». Il campione del mondo potrebbe guadagnar una sufficiente condizione lungo il cammino, al di là della mezza distanza. Ma, forse, sarà troppo tardi: gli avversari, probabilmente, l'avranno già staccato in maniera definitiva. Si capisce che vorremmo sbagliarci, che saremmo lieti di vederlo, di correggere il pronostico. Così il comando della pattuglia «gialla» sembra destinato a Poblet. Ma le arrampicate difficili non sono pane per i denti di Moguet, atteso nelle volate, negli entusiasmanti duetti a gomito con i principi dello sport: i concorrenti. E con Baldini la «Lumis» spera nei colpi di mano.

Restano, allora, l'«Avala», la «Carpano», la «Emi», la «Fiema» e l'«Helyett», che puntano rispettivamente su Favero, su Nencini, su Gaul, su Van Looy e su Anquetil, cinque campioni che hanno la possibilità di concludere la gara vestiti di rosa.

L'«Helyett» si fa preferire. Ad Anquetil affianca Darrigade, Graczyck, Elliot, Stablinski e Delberghe, tra gli altri tutta gente in gamba, preparata e scaltra, fedele al capitano che viene dall'aver vinto la «Quattro Giorni» di Dunkerque, dopo una dimostrazione di potenza e d'agilità nell'ultima corsa, ch'era contro il tempo. Anquetil è uno dei grandi favoriti del «Giro» 1959. L'altro è Gaul, la cui squadra poggia su due buoni «outsiders»: Mosèr e Fornara. Lo smalto del capitano della «Emi» ancora non splende. Però, il «Giro» 1959 è lungo e il più difficile è nel finale. Il duello Anquetil-Gaul è incerto e deciderà se. Il discorso l'abbiamo già fatto, più volte. Tira in ballo il «Tour», del quale i due campioni sono innamorati: il timore di non poter sostenere la parte con efficacia nella «corsa gialla», potrebbe trattenerli, renderli avari nella «corsa rosa».

Allora Nencini, Van Looy e Favero sono dei battuti in partenza? No. Il pronostico — nessuno — li nasce, e non esclude la sorpresa, specialmente per Nencini che sembra nelle stesse splendide condizioni che gli hanno permesso di affermarsi nel «Giro» di due anni fa. Van Looy non è, forse, resistente e regolare come Nencini, ma è più lesto, più brillante e potrà disporre di una squadra, la «Fiema», efficiente e solida.

Infine, Favero. De lui, poco sappiamo perchè è quasi sempre in Francia. L'impressione è che il capitano dell'«Avala» si sia preoccupato di non dar nell'occhio. Per esplodere nel «Giro» e per esplodere nel «Tour», che sia stato e voglia essere il «grande vecchio» del ciclismo? Fra poco sapremo. E comunque, se Favero bisogna tenerlo anche sott'occhio, è l'unico campione che parte con una squadra di nessun conto, anzi di?

ATTILIO CAMORIANO

Il grande concorso dell'Unità sul «Giro»

L'«Unità», in occasione del 42.mo Giro d'Italia, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport», indice, tra tutti i suoi lettori, un concorso a premi. I concorrenti dovranno rispondere alle seguenti domande:

1) Chi vincerà il 42.mo Giro d'Italia?

2) Chi sarà «maglia rosa» dopo la cronoscalata del Vesuvio? (Settima tappa, che si correrà il 22 maggio).

3) Chi sarà il corridore a giungere primo sul Passo del Gran San Bernardo? (Ventunesima tappa, Aosta-Courmayeur, che si correrà il 6 giugno).

I lettori dovranno rispondere, compilando l'apposito tagliando (che andrà incollato su cartolina postale) che sarà pubblicato sull'«Unità», in questa pagina, tutti i giorni a partire da sabato 16 maggio, giorno della partenza del «Giro».

Il tempo utile per rispondere alla prima e alla terza domanda è fissato al 3 giugno (data del timbro postale), il tempo utile per rispondere alla seconda domanda è fissato al 21 maggio (data del timbro postale).

Tra tutti i lettori, che avranno indovinato le tre risposte saranno estratti a sorte un televisore e altri ricchi premi. Tra tutti i lettori, che avranno risposto esattamente ad almeno una delle tre domande saranno parimenti estratti numerosi premi. L'elenco dei premi sarà pubblicato domenica. Ogni lettore può inviare un numero illimitato di tagliandi.

NELL'ALLENAMENTO DI IERI HA SEGNATO QUATTRO RETI

Humberto Tozzi in gran forma per la partita contro il Milan

Oggi il brasiliano dovrebbe firmare il nuovo contratto - In rialzo le azioni di Foni quale allenatore della squadra giallorossa

La Lazio, in vista del difficilissimo incontro di domenica prossima con il Milan, ha ieri sostenuto al Tor di Quinto — un intenso allenamento atletico, concluso da una partitella tra i titolari e gli juniores.

Alla seduta non hanno partecipato, però, numerosi atleti, dalle le loro cattive condizioni fisiche, e cioè Lovati e Lo Buono ancora convalescenti, Tagnin che risente sempre dell'indurimento muscolare al quadricipite della gamba destra, Franzini che, pur sfebbrato, non ha potuto ancora tornare in campo e Melino, che risentendo di una contusione ad un polpaccio, è stato ugualmente sul terreno di gioco ma solo per dare vita ad alcuni esercizi atletici.

Bernardini è stato perciò costretto a schierare la seguente formazione: Fosti (un giovane portiere in prova); Foilador, Eufemi, Carradori, Janich, Moltrasio, Buzzatti, Burini, Tozzi, Prini, Fumagalli. Nella ripresa Foilador è stato sostituito da Del Gratta, Moltrasio da Pozzan (che, così, dopo il noto incidente, ha ripreso contatto con il pallone), Rizzatti da Bravi e Burini da Carosi.

L'incontro è stato vivace e ha messo in luce le ottime condizioni di Humberto, autore di tutte e quattro le reti messe a segno dai titolari. Anche Buzzatti, Prini e Cei — che ha giocato in porta agli allenatori — si sono dimostrati «in palla».

Per ciò che riguarda la formazione anti-Milan, essa è in alto mare, dati i numerosi giocatori infortunati. Comunque, Bernardini spera senz'altro di poter recuperare Molino, mentre molte incertezze regnano sulla possibilità di Franzini di scendere in campo e si esclude quasi del tutto la presenza di Tagnin. Questi ultimi due giocatori si dovrebbero allenare stamane subito dopo pertco si saprà qualcosa di più preciso. In serata poi Bernardini dovrebbe dare le convocazioni ma è probabile che se rimandi a domani mattina.

* * *

Ieri mattina i titolari della Roma si sono allenati al "Tre Fontane" con una leggera seduta atletica cui non hanno partecipato David, che ha una sospetta distrazione agli elementi collaterali della gamba destra (la radiografia ha però escluso la frattura), Lojodice che ha la caviglia destra gonfia e Guarnacci infortunatosi l'altro ieri. Per quest'ultimo che si nutrono scarse possibilità di partecipazione alla trasferta di Ferrara.

Stasera, dopo l'ultimo allenamento, Nordahl diramerà la lista dei convocati, che nella mattinata di domani, partiranno alla volta della città estense.

* * *

Due «voci», infine, sulla campagna acquisti-cessioni. La prima, oggi, il presidente della Lazio, Sbiaiz, e Humberto Tozzi dovrebbero avere un colloquio decisivo per la firma da parte del brasiliano del contratto che lo legherà nuovamente alla Lazio. Humberto ha chiesto quaranta milioni: Sbiaiz spera però di poter ridurre questa cifra a trenta milioni. E' anche probabile, però, che tale colloquio venga rimandato a domani.

La seconda sta sempre più prendendo piede la «voce» che vuole della Roma per la prossima stagione sarà Foni. L'attuale allenatore bolognese è stato anche richiesto dall'Inter, ma ci sono buone possibilità — ripetiamo — che egli concluda con la società giallorossa.

Il Milan presenterà ricorso alla CAF

MILANO, 14 — La segreteria dell'A. C. Milan ha comunicato ufficialmente che la società presenterà ricorso alla CAF contro le deliberazioni della commissione giudicante della Lega nazionale in rapporto agli incidenti di Torino - Milan.

Negli ambienti rossoneri si sottolinea con stupore la squalifica di Altafini, nonchè l'omologazione del risultato di 3-3 conseguito sul campo. Fra l'altro, si fa presente, l'incontro non ha avuto la durata regolamentare, poichè l'interruzione della gara, a seguito dei tafferugli, non è stata interamente recuperata.

Juventus-Arsenal 3-1

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Tacchi, Castano, Colombo, Stacchini, Boniperti, John Charles, Sivori, Stivanello.

ARSENAL: Sims; WILLS, Evans, Docherty, Charles Mel. Bowen; Clapton, Groves, Henderson, Bloomfield, Haverty.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: Al 3' Stivanello; al 6' Charles (Arsenal). Nella ripresa al 31' Colombo e al 32' Sivori.

NOTE: Tempo buono con qualche folata di vento. Spettatori 40 000 circa.

PODEROSA OFFENSIVA BELGA ALLA «CORSA DELLA PACE»

Vindevogel vince a Katovice

Tutti i migliori nel gruppo inseguitore giunto al traguardo con un ritardo di circa 8'

(Dal nostro inviato speciale)

KATOVICE, 14 — Due belgi, Vindevogel e Paulissen, si sono piazzati al primo e al secondo posto della tappa odierna, la Krakow - Katovice di 132 km, battendo in volata un gruppetto di quindici corridori fuggiti a metà corsa.

Nella pattuglia, classificata tutta con lo stesso tempo, era un altro belga, Vandervecken, che completa il successo della sua squadra e — grazie al vantaggio di otto minuti circa ottenuto sul gruppo di Schur, Venturelli, Adler, Melichow e Fronedzyk — compie un notevole balzo in classifica, scavalcando anche il nostro Venturelli. La storia della corsa di oggi è praticamente tutta qui.

* * *

Ieri sera le classifiche sono state compilate molto tardi. Si erano verificati ritardi in tempi dei quali erano rimasti vittime anche alcuni corridori più in vista. Inoltre Venturelli aveva una entrata in pista caduta e temeva la squalifica. Ieri sera si sono invece appresi i tempi reali. Il tempo di Venturelli è stato di 3 ore 17'03" e quindi il belga Vandervecken a 17'11".

Nella classifica a squadre domina sempre l'URSS con 100' seguita dalla Repubblica Democratica Tedesca, con 2'01" sull'Inghilterra, con 3'17" sulla Polonia e con 36'40" sull'Italia.

La tappa odierna, terz'ultima della corsa, è corta e il percorso non è difficile. Qualcuno tenta di prender subito il largo, sono il belga Vandervecken e il rumeno Moricenau, inseguiti dapprima dal tedesco Echstein e dal belga Gressens. Ma vengono riassorbiti.

Un'altra selezione si verifica verso i settanta chilometri, ove una quindicina di corridori, con alla testa i belgi Vindevogel e Vandervecken, riescono a fuggire fino a raggiungere, a venti chilometri dall'arrivo, un vantaggio di cinque minuti.

Il gruppo, dietro, è frazionato in piccoli drappelli. In coda a tutti sono Schur con Venturelli, Adler e Melichow, che continuano a perdere terreno dai primi, i quali tirano invece a fortissima andatura. Ci sono Vandervecken e due suoi compagni in testa, vogliono ottenere un successo di tappa, ma anche un successo delle due classifiche. Col loro vantaggio sul gruppo di otto minuti all'arrivo raggiungerlo sarebbe lo scopo.

Dietro due tentativi, uno a cinquantatre, di 44 chilometri e l'altro, che partirà a Lodz, di 127 chilometri. E' una tappa buona per Venturelli e la tappa che forse assesterà definitivamente la classifica e, speriamo, con buona fortuna per i nostri colori.

STEFANO PORCU

L'ordine d'arrivo

1) VINDEVOGEL (Belgio) in ore 3'11'12"; 2) Paulissen (Bel) s.t.; 3) Echstein (RDT); 4) Buivert (Ol); 5) Vaude (Bel), 6) Seldermans (Ol), 7) Bedwell (Inghil); 8) Kapitov (URSS), 9) Czarnecki (Pol), 10) Mares (Cecoslovacchia).

La classifica

1) Schur (Ger. Or) 11 15 06"; 2) Adler (Ger. Or.) a 1'10"; 3) Christow (Bul) a 3'01"; 4) Melichov (URSS) a 5'11"; 5) Venturelli (It.) a 5'26"; 14) Trape (It) a 17'03", 27) Tonucci (It) a 37'.

Gaggioli e Bampi sospesi dall'U.V.I.

EMPOLI, 14 — I due corridori dilettanti azzurri, che si sono ritirati dalla Berlino-Praga-Varsavia, sono stati sospesi a tempo indeterminato dall'UVI. Si tratta di Luciano Gaggioli, della Fragor di Empoli e di Mario Bampi, della Falco di Empoli.

Secondo la lettera dell'UVI pervenuta alle due società, Gaggioli e Bampi saranno deferiti alla CAD.

Gaggioli interrogato, ha dichiarato di essersi ritirato a causa di dolori al fegato determinati dall'alimentazione e che Bampi risentiva di una contusione ad un ginocchio rimediata in una caduta.

UNA INTERESSANTE RIUNIONE DI BOXE

Buniva - Dal Piaz stasera all'"Italia„

Stasera, ore 21 15, al Palazzo Italia e di scena la boxe. La serata è dedicata alle giovani promesse del pugilato romano. Nel centro principale della manifestazione assistiamo dal Dilettantesco Pellegrino Satalino di fronte i due pesi medi Sabatini - Arcaldo Dal Piaz e Claudio Buniva. I due «ex» si trovano in ottime condizioni fisiche e stasera si daranno battaglia per aggiudicarsi il successo.

Lago dell'a bilancia pende a favore dell'ex napoletano Dal Piaz che nei confronti dell'avversario vanta una maggiore esperienza del ring sia come dilettante che da professionista. Anche sul lato tecnico Dal Piaz supera l'avversario mercè l'effetto del manager Panaccione e, data per vinta la scherma di scherzetto, si prevede una prova spettacolo.

Nel sottoclou della manifestazione il promettente jeune leggero romano Fogli affronterà il concittadino Mattioli. Lotta accanita tra i due atleti romani e Fogli in possesso di un buon «punch», cercherà di piazzare sul primo round il colpo vincente. Nella prima parte del programma si disputerà un incontro di boxe tra dilettanti di alto livello.

Arbitro del combattimento sarà il Vaccari (per la cronaca Ciro Vaccari fu per molti anni il più valente arbitro di boxe). Ai tavoli dei giudici si alternano Ferrante, Pellegrini e Ciccarelli.

E. V.

CONCLUSA IERI LA «GALA» DELLA SCHERMA A ROMA

Gerevich s'impone a Calarese e vince il torneo di sciabola

Il torneo della FIS indetto per il cinquantesimo si è concluso con la gara di sciabola vinta dall'ungherese Gerevich che ha battuto nella finale il nostro Calarese per 10 a 7.

Per le semifinali si erano qualificati tre ungheresi (Kovacs, Horvath e Gerevich) e Calarese che aveva la meglio su Horvath per 12 a 10 mentre Gerevich ha eliminato Kovacs per 10 a 8. Nell'incontro di finale generosa era stata la difesa di Calarese ma a nulla era servita contro la superiore classe di Gerevich.

L'impetuoso sciabolatore barese che era riuscito a prevalere di stretta misura sul campione del mondo, il sovietico Rilsky, nei «quarti» di finale e che contro Horvath nella semifinale aveva imposto le sue doti di cuore più che una migliore tecnica non è riuscito contro il «vecchio leone» ungherese ad aver ragione della esperienza avversaria, cioè trascinare Gerevich al suo gioco cosa gli era riuscito sia con Rilsky che con Horvath, vincendo tutti e due con colpi di incontro secchi in fase di preparazione avversaria.

Tuttavia la prova di Calarese è da sottolineare.

I risultati

QUARTI DI FINALE: Kovacs (Ungh.) batte Tjchler (URSS) 13-11; Gerevic (Ungh.) batte Tcherepovski (URSS) 10-8; Horvath (Ungh.) batte Paolo Narduzzi (It.) 10-6; Calarese (It.) batte Rilski (URSS) 11-9.

SEMIFINALI: Gerevic (Ungheria) batte Kovacs (Ungheria) 10-8; Calarese (Italia) batte Horvath (Ungheria) 12-10.

FINALE: Gerevic (Ungheria) batte Calarese (Italia) 10-7.

Amonti-Mazzola rinviato al 1° giugno

L'incontro Amonti-Mazzola, valevole per il titolo italiano dei medio-massimi, è stato fissato dall'organizzatore Zappalà per lunedì 1 giugno al Palazzetto dello Sport.

Tetecalcio

Bari-Udinese	1 x
Genoa-Fiorentina	x 2
Inter-Tal. Torino	1 x
Juve-Alessandria	1
Lazio-Milan	1 x 2
Napoli-Bologna	x 1
Padova-Lanerossi	x
Spal-Roma	1
Triestina-Sampdoria	1
Como-Palermo	x
Lecco-Novara	1
Sarom-Rav.-Siena	1 x 2
Pescara-Cosenza	x

PARTITE DI RISERVA

Anconitana-Catanzaro	2 x
Spezia-Ozo Mantova	1

Conferenza di Ginevra

(Continuazione dalla 1. pagina)

blica federale e dieci membri per la Repubblica democratica tedesca. Compiti di questo comitato pantedesco sarebbero il rafforzamento dei contatti tra i due Stati tedeschi e la stesura di un progetto di legge elettorale valido per l'insieme della Germania. Nel corso di questa seconda tappa, inoltre, le quattro grandi potenze dovrebbero dare inizio ad una parziale riduzione degli armamenti e delle forze armate, accettare ispezioni, scambi di informazioni militari e così via.

«Terza tappa». Giunti al termine dei due anni e mezzo, sarebbero indette elezioni generali in tutta la Germania. Il parlamento così eletto preparerebbe una Costituzione e, successivamente, eleggerebbe un governo incaricato di negoziare un trattato di pace. A questo punto, si stabilirebbe una zona di riduzione degli armamenti attorno al nuovo Stato tedesco e, da questa zona sarebbero ritirate tutte le truppe straniere. Qualora, concluso il trattato di pace, la Germania unita decidesse di aderire ad un blocco militare, nuove forme di sicurezza dovrebbero essere studiate per garantire i paesi confinanti con lo Stato tedesco unificato.

«Quarta tappa»: Conclusione di un trattato di pace valido per l'insieme della Germania.

Questi, in sintesi, i punti del piano globale. Le obiezioni che adesso possono essere fatte sono molte, a parte lo assurdo criterio — già respinto dai paesi socialisti — di mescolare al problema tedesco, problemi complessi come quello della riduzione degli armamenti, che due anni di negoziati separati non hanno risolto.

Prima di tutto, per Berlino, che è città — bisogna ricordarlo — posta nel cuore della Germania democratica, gli occidentali chiedono di restare non solo nel settore ovest, ma addirittura di mettere piede anche in quello est, con il sotterfugio di una unificazione sancita dalle elezioni.

In secondo luogo, le «tappe» della unificazione sono solamente formali, una specie di specchietto per le allodole, perchè, in realtà, nulla muterebbe lo stato attuale delle due Germanie (salvo l'entrata degli occidentali a Berlino est) fino alle «libere elezioni». Il che significa che gli occidentali, malgrado le loro dichiarazioni, ripetute oggi da Herter, non hanno fatto nessuna concessione sul principio secondo il quale la riunificazione tedesca deve cominciare con le elezioni.

Ancora più assurdo il progetto di disarmare la zona attorno alla Germania, nel momento in cui prenderebbe vita un nuovo Stato tedesco, oggi già armato, nella sua parte occidentale, che è quella preponderante (52 milioni di abitanti contro i 17 della Germania orientale) ad una furiosa corsa al riarmo.

Non si vede quindi con quale obiettività il segretario di Stato americano Herter, presentando il «piano globale», abbia potuto oggi lamentare che «il disarmo generale non ha fatto ancora nessun progresso reale» se si tien conto non solo della rinascita del militarismo tedesco, avvenuta grazie all'appoggio americano, ma dell'impianto di missili sul territorio dei paesi alleati degli Stati Uniti.

Herter ha tuttavia riconosciuto che, se è vero che gli occidentali insistono sulla indivisibilità del loro piano, è altrettanto vero che una soluzione del problema tedesco deve essere trovata, a quattordici anni dalla fine della guerra, per cui gli occidentali «si tengono pronti a discutere il piano nel modo più approfondito e dettagliato possibile».

Quando Couve de Murville, concluso il discorso di Herter, ha chiesto, nella sua qualità di presidente, se Gromiko voleva prendere la parola, il delegato sovietico ha dichiarato che si riserrava di esporre il suo giudizio nel corso delle prossime sedute: allora, dopo due brevi interventi dei ministri francese ed inglese, di piena adesione al piano presentato dal segretario di Stato americano, si è alzato il ministro della Germania democratica, Bolz.

L'atmosfera, a questo punto, era decisamente elettrica. I delegati di Bonn avevano infatti proclamato di non volersi lasciar coinvolgere in una discussione con quelli della RDT. Invece, essi sono rimasti al loro posto.

«Signor presidente — ha detto Bolz — ho l'onore di parlare a questa conferenza a nome della Repubblica democratica tedesca, del suo governo e del suo popolo. Permettetemi di assicurare che la maggioranza schiacciante del popolo tedesco saluta, dal profondo del cuore, l'inizio dei negoziati tra l'est e l'ovest». Il ministro degli Esteri della RDT ha poi affermato che il suo paese ed il suo governo sono decisi a impegnare tutte le loro forze per superare la divisione della Germania e, in particolare, per impedire la rinascita del militarismo tedesco.

«In questa sala — ha poi concluso Bolz con un gesto profondamente costruttivo — le delegazioni dei due Stati tedeschi siedono a tavoli uguali; ed assistono alla conferenza. La delegazione della Repubblica democratica tedesca è disposta a deliberare con quella della Repubblica federale su tutte le questioni concernenti il trattato di pace con la Germania. In questo modo, le due delegazioni tedesche potrebbero contribuire a un risultato positivo della conferenza di Ginevra».

Naturalmente, se il rappresentante federale, Grewe, «doveva» ignorare l'intervento di Bolz nel suo discorso — una dichiarazione di adesione al «piano globale» — altrettanto non poteva fare Herter. Ne seguiva perciò un vivace battibecco tra Herter e Gromiko.

«Noi — diceva Herter — non riconosciamo l'esistenza di un altro governo tedesco. Il solo governo legittimo per gli Stati Uniti è quello della Repubblica federale tedesca».

«La cosa non è nuova — ha ribattuto con ironia Gromiko — ma resta il fatto che la Repubblica democratica tedesca esiste, come lo prova, tra l'altro, la presenza qui del signor Bolz».

La seduta è stata quindi aggiornata a domani e sabato sarà sospesa per permettere a Herter di recarsi a Roma.

In mattinata, come abbiamo detto all'inizio, aveva avuto luogo l'incontro tra Gromiko, Herter e Selwyn Lloyd sui problemi lasciati aperti dalla conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari.

Al termine di un'ora e mezzo di colloqui, è stato diffuso un comunicato, nel quale si informava che i ministri delle potenze nucleari avevano studiato la possibilità di una riunione di tecnici delle tre potenze stesse, per lo studio del rilevamento e del controllo delle prove nucleari «sia a grande altezza che sottoterra». Nei giorni scorsi, come si ricorderà, gli americani avevano proposto di limitare lo accordo alle esplosioni tra il suolo e i 50 chilometri. Lo annuncio odierno prova che è stato compiuto un ulteriore passo avanti nel senso indicato dall'URSS. I risultati della commissione di esperti potrebbero, se positivi, giustificare da soli la convocazione di una conferenza al massimo livello per la conclusione di un accordo definitivo sulla cessazione degli esperimenti nucleari.

Questo fatto, rilevato da molti osservatori, ha contribuito a far pensare che, in ogni caso, da Ginevra uscirà qualche risultato positivo suscettibile di distendere l'atmosfera internazionale e di permettere, come abbiamo detto, l'incontro dei primi ministri.

LEGGETE
Vie nuove

AVVISI ECONOMICI

29) CAPITALI-SOCIETA' L. 30

PRESTITI IN GIORNATA a funzionari, impiegati, professionisti, possidenti - AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE supervalutando, lungissime rateizzazioni. PIAZZA COLARIENZO, 80-A (311 518 - 311.519)

D) AUTO CICLI SPORT L. 30

AUTORIMESSA - Via Tuscolana 1176, di Franco Tranquilli. Moderna stazione di servizio lavaggio ingrassaggio assistenza tecnica gratuita ai sigg. clienti, personale specializzato in riparazioni. Tariffe speciali per autorimessa diurna. Prezzi modici, onestà e precisione. Ricordate Autorimessa Tranquilli via Tuscolana 1176.

11) LEZIONI COLLEGI L. 30

GRATUITAMENTE volete studiare la Bibbia per corrispondenza? - Scrivete a «Chiesa di Cristo» in via Battisti, 11 - LIVORNO.

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» 1000 mensili. Sangennaro 20 al Vomero NAPOLI

13) ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 30

RIMINI Soggiorno «Savoiana». Trattamento familiare. Ottima cucina. Giugno settembre 1100, luglio 1400, agosto 1400. Interpellateci.

RIMINI Villa Mirna, tel. 23 169. Ottimo trattamento. Stanze con tutti i confort. Posizione tranquilla pochi passi dal mare. Interpellateci.

RIVIERA del Levante. Pensione Villa Rita Lavagna. Vicinissimo mare. Cucina ottima. Giardino, autoparcheggio. Maggio giugno settembre L. 1100, luglio agosto lire 2200, tutto compreso. Prezzo speciale e attrezzatura per comitive.

VARAZZE. Palace Hotel. Aria condizionata. Ascensore. Giardino. Garage. Tutte camere con bagno, balcone, vista mare. Prossima apertura. Rivolgersi. Pensione Azzurra, tel. 77 247.

VARAZZE. Pensione familiare «Da Lena». Via Buoni, 4. Nuova gestione. Centralissima. Ottimi prezzi per comitive. Interpellateci.

VARAZZE. Pensione «Villa Fiorita», tel. 77 425. Nuova gestione Luigi Vagni. Posizione incantevole, vicino mare. Giardino. Televisore. Ottima cucina. Prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE - Soggiorno fam. «IDA» - Via Piave 84 (ex 2). Acqua corrente - Televisore - Giardino - Cabina.

17) ACQUISTI VENDITE APPART. TERRENI L. 30

V.A.A. Vendesi appartamento 2 camere, cucina, bagno, balcone, pressi Via Appia 3 000 000 trattabili. Telefono 724 53 dalle ore 13 alle 15 e dalle ore 20 in poi.

25) ARTIGIANATO L. 30

ALT' PREZZI concorrenza. Restauriamo Vostri Appartamenti forniamo direttamente tutto materiale per pavimenti bagni cucine ecc. - Preventivi gratuiti. Visitate esposizione ultimissimi presso nostri magazzini RIVIPA Via Cimarra 62 B - tel. 480 173.

25) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 30

GIOVANE militarizzato ottimo compositore prima categoria occuperebbesi presso importante tipografia commerciale - Ottime referenze - Serietà - Tel. 721 208